Firenze, Galleria dell'Accademia – La mostra "**L'*Arnina* di Lorenzo Bartolini. Il marmo ritrovato per Giovanni degli Alessandri"**
, visitabile dal 18 novembre 2014 all'8 febbraio 2015 espone per la prima volta nella Gipsoteca della Galleria dell'Accademia di Firenze il marmo dedicato a Giovanni degli Alessandri.

La piccola esposizione, curata da **Lia Brunori**, si propone di offrire un'occasione di aggiornamento sull'opera di **Lorenzo Bartolini** e d espone il fortunato ritrovamento, attraverso gli studi del celebre studioso inglese **John Kenworthy-Browne:**
un esempio perfetto di
"serendipity"
, nel senso dell'inattesa scoperta della statua in un giardino dell'East Anglia.

Lo studioso inglese non riusciva a credere ai propri occhi, ma era sicuramente autentica in quanto sul ceppo dove era collocata la statua si riusciva perfettamente a leggere la dedica che lo stesso John Kenworthy-Browne conosceva così bene dal modello in gesso conservato a Prato.

Il proprietario l'aveva acquistata una decina d'anni prima da un antiquario come ornamento del giardino e sotto quel cedro la statua stava benissimo e ogni inverno il giardiniere, conscio del prezioso materiale, la copriva evitando così un'eccessiva esposizione alle intemperie.

Una storia complessa e affascinante, quella della *ninfa Arnina,* dedicata a **Giovanni degli Alessandri,**
personaggio di spicco nella vita culturale fiorentina del primo Ottocento, nonché Presidente dell'Accademia delle Belle Arti, a cui lo scultore si rivolse nel 1825 nella speranza di ottenere la Cattedra di Scultura allora vacante.

E' di grande attrazione l'opera esposta: la tenerezza del modellato e la squisita semplicità che emana l'immagine dell'*Arnina,* una delle prime statue a figura intera realizzate da Bartolini dopo il suo rientro a Firenze, a dimostrazione anche dell'influenza esercitata sull'artista della scultura del Quattrocento toscano e della ricerca fondata sull'imitazione della natura nelle sue forme più belle.

Con questa mostra si inaugura anche la serie dei *“Quaderni di studio”* , uno strumento agile e prezioso per approfondire temi inerenti le collezioni del Museo.